



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 523 DEL 22/06/2017

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: CONSORZIO STABILE SIS SCPA - APPROVAZIONE PROGETTO DI MESSA IN RISERVA (R13) RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DALLA LAVORAZIONE DEL JET GROUTING DELLA GALLERIA NATURALE DI MALO LATO TREVISO - AREA LOGISTICA PK 30+500 TRACCIATO SPV – COMUNE DI BREGANZE

IL DIRIGENTE

Premesso che il progetto presentato dal Consorzio Stabile SIS scpa in data 07/12/2016, prot. 82869, in data 28/11/2016, prot. n. 79779 e in data 13/12/2016, prot. n. 83537, riguarda la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali inerti non pericolosi, derivanti dal jet grouting prodotto nella lavorazione in corrispondenza della Galleria Naturale Malo (GN 1C 002) lato Treviso accumulato nell'area di maturazione posta in corrispondenza dell'area logistica pk 30+500 tracciato SPV – comune di Breganze;

Tenuto conto delle integrazioni presentate dalla ditta in data 06/04/2017 prot. nn. 26016 – 26020 a seguito richiesta da parte della Provincia con nota di avvio del procedimento n. 16413 del 06/03/2017;

Dato atto che in sede istruttoria non sono pervenuti pareri/osservazioni da parte del comune di Breganze e del Servizio Territoriale dell'Arpav di Vicenza coinvolti nel procedimento;

Rilevato che il progetto presentato dal Consorzio Stabile SIS scpa è stato esaminato dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente (C.T.P.A.), nella seduta del 15/06/2017, riunitasi con funzioni di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, e che la stessa ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del progetto con parere contrario da parte del comune di Breganze;

Ritenuto di procedere all'approvazione definitiva dell'intervento, nel rispetto delle condizioni individuate dal parere della C.T.P.A. n° 03/0617 e in conformità all'analoga approvazione progetto effettuata per il sito di Malo che ha previsto il monitoraggio dello stato di avanzamento del cantiere prescrivendo alla società l'invio alla Provincia e all'ARPAV di un cronoprogramma dei tempi previsti per la destinazione dei rifiuti autorizzati in R13, qualora gli stessi non siano già stati avviati ad operazioni di recupero, entro un anno dalla data del presente provvedimento;

Rilevato che, per la fattispecie di rifiuti oggetto del presente provvedimento, l'avvio al successivo recupero dovrà essere effettuato in tempi brevi essendo il deposito localizzato nell'area destinata alla realizzazione dello svincolo di Malo;

Considerato comunque che il comma 1. dell'art. 2 del D.Lgs. 36/2003 alla lettera g) stabilisce che gli stoccaggi di rifiuti in attesa di recupero o trattamento sono consentiti per un periodo inferiore a tre anni, superato il quale gli stessi sono considerati discarica;

Tenuto conto che il presente provvedimento di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, qualora richiesto, variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. 3/2000 e loro successive modifiche e integrazioni;

Richiamato il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16/08/2007, n. 20 che ha stabilito che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le Province ed i Comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21/01/2000, n. 3 e s.m.i., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16/04/1985, n. 33 e s.m.i.";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;

Vista la Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 *"Norme per la tutela dell'ambiente"*;

Vista la Legge Regionale 21/01/2000, n. 3 *"Norme in materia di gestione dei rifiuti"*;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 165 ID PROC 35;

Visto l'art. 1, comma 55, della Legge 07.04.2014, n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.27 del 28/07/2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016;

Visto che con Decreto del Presidente n. 76 del 03/08/2016 è stato approvato il PEG dell'anno 2016 per la sola parte contabile;

Preso atto del parere dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di legittimità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale di cui al Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

DETERMINA

1. Di approvare il progetto presentato dal Consorzio Stabile SIS scpa - con sede legale in via Inverio, 24/A Torino - per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali inerti non pericolosi, da lavorazione del jet grouting della Galleria Naturale Malo (GN 1C 002) lato Treviso accumulato nell'area di maturazione posta in corrispondenza dell'area logistica pk 30+500 del tracciato della SPV in comune di Breganze, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni individuate nel parere n° 03/0617, espresso in data 15/06/2017 dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. Di integrare le prescrizioni di cui sopra, con quella di invio, da parte della società SIS scpa alla Provincia e all'ARPAV, entro un anno dalla data del presente provvedimento, di un cronoprogramma con indicati i tempi previsti per la destinazione dei rifiuti autorizzati in R13, qualora gli stessi non siano già stati avviati ad operazioni di recupero;

3. Per le motivazioni espresse in premessa il presente provvedimento ha validità fino al 15/06/2020;
4. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24, comma 2, della L.R. 3/2000, limitatamente allo svolgimento e alla permanenza, nel sito in questione, dell'attività oggetto del presente provvedimento;
5. Di evidenziare al proponente che trattandosi di impianto già esistente dovrà presentare, entro 15 giorni dal ricevimento della presente la domanda di autorizzazione all'esercizio corredata di quanto previsto all'art. 25 della L.R. 3/2000;
6. Di dare mandato al Dirigente del Settore Ambiente di rivedere le condizioni dell'esercizio dell'impianto successivamente al ricevimento del documento di cui al punto precedente;
7. Di informare la società che il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni espresse nel presente decreto e nell'allegato parere della C.T.P.A. comporta l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché delle sanzioni di cui all'art. 256 del medesimo decreto;
8. Di informare inoltre la società che ogni eventuale modifica al progetto approvato che dovesse rendersi necessaria od opportuna durante la fase di esercizio provvisorio, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Vicenza, al Comune di Malo e al Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V.;
9. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Consorzio Stabile SIS, al Sindaco pro tempore del Comune di Breganze e al Dirigente del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V.
10. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
11. Di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
12. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Vicenza, 22/06/2017

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

COMMISSIONE TECNICA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE (LEGGE REGIONALE N. 33/85, ART. 14)

CONSORZIO STABILE SIS SCPA

ATTIVITA': STRADA PEDEMONTANA VENETA - COMUNE DI BREGANZE

PARERE N. 03/0617

La Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, riunitasi con funzioni di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 23 della L.R. 3/2000 e smi, a seguito di convocazione, il 15 giugno 2017 presso gli uffici di Contrà Gazzolle, 1 Vicenza, esamina il progetto presentato di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali inerti provenienti dal consolidamento del terreno con la tecnica del jet grouting all'imbocco della Galleria di Malo lato Treviso.

Relazione Istruttoria

PROPONENTE: CONSORZIO STABILE SIS SCPA
SEDE LEGALE: Via Inverio, 24/A - Torino
SEDE INTERVENTO: Area logistica pk 30+500 tracciato SPV – comune di Breganze
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Messa in riserva rifiuti non pericolosi da lavorazione del jet grouting della Galleria Naturale Malo lato Treviso
COMUNE INTERESSATO: Breganze
DATA DOMANDA: 07/12/2016, prot. 82869
28/11/2016, prot. n. 79779 (nessun allegato)
13/12/2016, prot. n. 83537 sostituzione integrale relazione tecnica
DATA INTEGRAZIONI: 06/04/2017 prot. nn. 26016 - 26020

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- Relazione tecnico – descrittiva
- Requisiti soggettivi

ELABORATI GRAFICI PRESENTATI:

- Estratto Catastale
- Estratto P.I.
- Estratto C.T.R.
- Planimetria d'insieme
- Tav. 1 - Sezioni trasversali e longitudinali
- Tav. 2 – Sezioni trasversali e longitudinali

PREMESSE

Il Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni è il contraente generale per la progettazione esecutiva e la realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta, opera stradale a quattro corsie con tratti in trincea e tratti in galleria.

STATO DI PROGETTO

Oggetto del presente parere è l'approvazione del progetto di messa in riserva (R13) di una parte del materiale di risulta prodotto dal jet grouting della lavorazione della Galleria Naturale Malo (GN 1C 002) lato Treviso accumulata nell'area di stoccaggio posta in corrispondenza dell'area di cantiere in comune di Breganze identificata come pk 30+500 del tracciato della costruenda SPV.

La miscela in questione è costituita unicamente da acqua e cemento senza impiego di additivi.

La movimentazione del materiale dal sito di realizzazione all'area di maturazione è avvenuto utilizzando esclusivamente le aree di cantiere e la viabilità di cantiere.

Secondo l'impostazione del SGA, alla fase solida proveniente dalla lavorazione del jet grouting è stata attribuita inizialmente la qualifica di sottoprodotto (art. 184-bis del Dlgs 152/2006) da sottoporre al processo di maturazione come trattamento di normale pratica industriale (rif.to allegato 3 D.M. n. 161/2012), con le seguenti finalità:

- favorire la maturazione del materiale
- consentire l'asciugatura e il raggiungimento dell'umidità ottimale;
- conferire al materiale migliori caratteristiche di movimentazione ,
- favorire la carbonatazione del cemento parzialmente presente nell'ammasso.

Successivamente, verificato che il processo di maturazione non ha determinato gli effetti previsti, ossia l'abbassamento del pH, che nel test di cessione si mantiene al di sopra dei limiti di legge, lo stesso materiale è stato qualificato come rifiuto.

Per tali ragioni il consorzio SIS ha presentato il progetto per la messa in riserva di tali rifiuti: attività R13, codice CER 170504 "Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503".



Ubicazione sito di messa in riserva

L'area in esame non ricade in aree sensibili classificate S.I.C. e/o Z.P.S. ed è situata ad una distanza tale dai siti della rete Natura 2000 da escludere qualsiasi possibile interferenza con le aree protette.

Intervento

La tecnica di jet grouting, finalizzato alla realizzazione di colonne Ø 1500 mm, prevede nello specifico:

- una prima fase di perforazione del terreno sino alla quota desiderata, mediante rotazione della batteria di iniezione della sonda costituita da due aste coassiali, usate per il passaggio della miscela cementizia (al centro) e dell'aria (esterno);

- una fase di estrazione delle aste coassiali, utilizzando velocità di rotazione e di risalita controllate, con simultanea iniezione della miscela di iniezione, composta esclusivamente da acqua e cemento, che fuoriesce ad alta pressione attraverso gli ugelli laterali.

In tal modo il terreno si frantuma e si mescola con la miscela iniettata creando la colonna di terreno consolidato. Si procede quindi sino al raggiungimento della quota desiderata.

Giunti in sommità si ripetono le operazioni per colonne attigue di jet grouting, avendo cura di eseguire delle sovrapposizioni e compenetrazioni tra le colonne così da ottenere un unico corpo finale compatto.

La formazione della colonna, come descritto nelle fasi di cui sopra, genera un effetto di parziale sostituzione del terreno mediante l'iniezione della miscela cementizia.

Il terreno così sostituito tende, per effetto di spinta delle forti pressioni esercitate, a risalire in parte verso l'alto riemergendo in superficie al piano campagna. In pratica si assiste al rigonfiamento del terreno verso l'alto.

Il terreno in superficie, inoltre, è soggetto alla "contaminazione" da parte della miscela impiegata per la lavorazione che risale preferenzialmente lungo la colonna di perforazione, miscela costituita unicamente di acqua e cemento senza l'impiego di additivi.

Per la gestione operativa dei diversi materiali nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale di Cantiere sono state redatte procedure distinte, corredate da istruzioni di lavoro e moduli.

Il progetto presentato si riferisce alla matrice solida prodotta nella lavorazione.

POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO IN PROGETTO

I rifiuti, allo stato solido, hanno un volume complessivo di 24.276 mc – 41.269 t - circa così suddivisi:

- 4.652 mc nel cumulo A
- 19.624 mc nel cumulo B

PIANO DI CAMPIONAMENTO

Per la caratterizzazione del rifiuto è stato predisposto un piano di campionamento attuato in data 07 e 08 novembre 2016. Le modalità adottate sono coerenti alla Norma UNI EN 10802:2013 (Rifiuti campionamento manuale, preparazione ed analisi degli eluati), che stabilisce i criteri di come operare per garantire un campionamento il più possibile rappresentativo. Nel caso in esame è stato adottato un campionamento sistematico, che comporta il prelievo di incrementi da un lotto ad intervalli fissi di spazio, massa o tempo.

In estrema sintesi, i cumuli sono stati preliminarmente suddivisi in lotti con volume di circa 4.000 mc ciascuno. Ciascun lotto è stato indagato con una maglia 10x10 posizionando i punti di prelievo all'intersezione della griglia. In corrispondenza del punto individuato sono state prelevate tre aliquote di materiale a differenti profondità.

La metodologia adottata ha consentito di prelevare 30 incrementi per ogni lotto in cui sono stati suddivisi i cumuli. I trenta incrementi sono stati accorpati e sottoposti a quartatura per la formazione del campione avviato ad analisi. I campioni analizzati sono stati 7.

L'unico parametro che supera i limiti imposti dalla normativa e, di conseguenza, qualifica il materiale come rifiuto è il pH che si attesta, per tutti i campioni su valori maggiori di 12.

I Rapporti di Prova hanno classificato il rifiuto come non pericoloso.

GESTIONE ACQUE METEORICHE

Dal verbale di constatazione e collaudo del 05/04/2017 risulta:

- 1) la corretta posa del telo di separazione fisica dei cumuli dal suolo nonché la corretta posa del telo impermeabile do copertura dei cumuli in conformità al progetto presentato;
- 2) che le caratteristiche del telo posto in opera sono adeguate all'impianto di cui è destinato in virtù delle schede tecniche allegate al citato verbale.

I pozzi di prelievo per uso idropotabile più vicini sono situati ad una distanza di circa 1 km dal sito di deposito;

GESTIONE DELLE EMISSIONI

I siti di messa in riserva saranno protetti da un telo impermeabile per evitare il sollevamento di polveri.

In fase di movimentazione, una volta individuato l'impianto di recupero, il materiale sarà umidificato qualora necessario ed i mezzi di trasporto viaggeranno con il cassone protetto dal telone scorrevole. I cumuli saranno scoperti progressivamente in funzione dell'avanzamento della movimentazione verso l'impianto di recupero.

Per la bagnatura della viabilità di cantiere il consorzio SIS si avvale di autobotti fornite da subcontraenti che si approvvigionano presso i propri impianti.

GESTIONE DELLE EMISSIONI ACUSTICHE

Il cantiere della costruenda Superstrada Pedemontana Veneta lotto 2 è in possesso di autorizzazione in deroga al rumore e in particolare il Comune di Breganze con nota prot. n. 14583 del 30/09/2015 ha concesso la deroga temporanea ai valori limite di rumore con scadenza al 31/12/2018.

Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente

Convocata con funzioni di Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, dell'art. 23 della L.R. 3/2000 e della D.G.P. 55509/538 del 19.10.2000 ;

Rilevato che risultano assenti i rappresentanti dei Vigili del Fuoco.

Visto l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 241/1990, come modificato dal D. Lgs. 127/2016, che recita *"Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*;

Dato atto che il presente parere non è riferito a provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA;

Ritenuto pertanto di procedere all'espressione del parere in merito al progetto in discussione;

ESPRIME PARERE

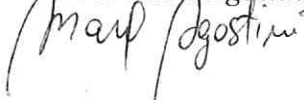
Favorevole all'approvazione del progetto presentato dal Consorzio SIS SCPA per la messa in riserva (R13) in due cumuli, dei rifiuti speciali non pericolosi, come indicato nelle premesse, nell'area logistica ubicata alla pk 30+500 del tracciato della SPV in comune di Breganze (VI) con le seguenti prescrizioni:

1. Nello stoccaggio e nelle movimentazioni dei materiali, nonché nelle movimentazioni dei mezzi dovranno essere presenti misure e/o accorgimenti atti a prevenire l'insorgere di problematiche relative alle emissioni di sostanze polverulente.
2. La gestione dell'attività dovrà essere effettuata in modo da evitare contaminazioni della falda;
3. sia garantita la manutenzione e il controllo della funzionalità ed efficacia dei teli di copertura e la gestione delle acque di infiltrazione.

Contrario il comune di Breganze con le seguenti motivazioni: è un provvedimento postumo e i rifiuti messi in riserva senza le necessarie autorizzazioni costituiscono comunque un rischio per il comune di Breganze.

Il Vice Segretario della Commissione

Dott.ssa Mara Agostini



Il Presidente della Commissione

Dott. Ing. Filippo Squarcina

